

## **Il porto e le attività portuali.<sup>1</sup>**

L'obiettivo della riforma della portualità nazionale era quello di centrare su alcuni porti la gestione dei traffici con un'ottica logistica almeno a livello regionale. Ad oggi questo obiettivo non è stato raggiunto.

Una corretta riorganizzazione dell'Autorità di sistema del mar Tirreno settentrionale impone la piena ed economicamente funzionale integrazione del porto di Livorno con il quello di Piombino; quest'ultimo può sicuramente avere grandi margini di sviluppo specialmente nel settore turistico/crociéristico e in quello della cantieristica navale, in un corretto assetto logistico collegato con i nodi dell'interporto di Prato e con il retroporto di Livorno.

La parola d'ordine, nel breve termine, in attesa di realizzare le previsioni del Piano Regolatore Portuale di Livorno, deve essere quella dell'adeguamento e del miglioramento dell'esistente per riuscire non ad accrescere, ma più semplicemente a mantenere il ruolo e il posizionamento ad oggi conseguito.

Per la realizzazione della Darsena Europa, occorre percorrere con decisione la strada della cosiddetta "versione Lite".

Problematica a se stante ma di non inferiore rilevanza anche per l'attuazione delle previsioni del Piano Regolatore Portuale e del Piano Strutturale del Comune di Livorno è la definizione del comparto Bellana, Porta a Mare, Bacini, Porto Turistico per il quale sembra inevitabile una rilettura dell'accordo di programma, ormai datato, che ne stabiliva la destinazione in modo da renderlo più legato all'interesse della città ed ai suoi orizzonti turistico ricreativi.

Un importante vincolo per lo sviluppo delle attività, sia in mare che in terra, è connesso alla perimetrazione dell'ex Sito d'Interesse Nazionale (ora Sito d'Interesse Regionale); in relazione alle indagini e agli studi di questi anni, risulta che queste aree non

sono da bonificare, ma ciò non è stato tradotto in una rilettura critica al fine di svincolare la gran parte di tali aree, e renderle usufruibili.

Tra i tanti interventi da attivare priorità assoluta dovrebbe avere la realizzazione del ponte sullo scalmatore verso Tirrenia senza il quale molte delle iniziative che sono programmate nel Piano Regolatore Portuale non potrebbero essere realizzate.

**Tutto ciò considerato ed esposto, anche con riferimento agli approfondimenti allegati, riteniamo che le proposte strategiche per una ricaduta economica dell'attività portuale sulla città, siano:**

1. Promuovere, con l'Autorità di sistema del mar Tirreno settentrionale, un tavolo permanente di concertazione per la soluzione dei problemi porto-città e per sviluppare una progettualità integrata.
2. Sviluppare, di concerto con l'Autorità di sistema del mar Tirreno settentrionale e con gli operatori coinvolti, intese e progettualità rivolte alle attività turistiche e di servizio, a supporto del traffico passeggeri crociéristico e traghettiistico.
3. Operare, con l'Autorità di sistema del mar Tirreno settentrionale e la Regione Toscana, per rimuovere i vincoli sulle aree portuali ed industriali connessi al Sito di Interesse Regionale.
4. Vigilare affinché l'Autorità di sistema del mar Tirreno settentrionale proceda, senza indugi, allo sviluppo dei progetti pubblici (per la realizzazione delle nuove opere marittime portuali) e privati (darsena Europa), al fine dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, propedeutiche alla realizzazione delle opere.

**Viene da chiedersi come la futura amministrazione...**

... intende operare con l'Autorità di sistema del mar Tirreno settentrionale per la definizione di un masterplan del waterfront

---

<sup>1</sup> Da: Pubblicazione "Livorno 2019. Idee e proposte per la rinascita possibile". Aprile 2019

porto-città che, dalla Bellana, passando per la Porta a mare, il Mediceo, la Stazione Marittima e via della Cinta Esterna, possa raccordarsi con i Borghi, il centro città, la Venezia.